

Biernacka-Licznar, K. (2017). La vera storia del “Giornale per i Bambini”. [Review of the book *Il Giornale per i Bambini. Storia del primo grande periodico per l’infanzia italiana (1881–1889)*, by F. Loparco]. *Italica Wratislaviensia*, 8(1), 213–218. DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2017.08.11>

Katarzyna Biernacka-Licznar
Uniwersytet Wrocławski
katarzyna.biernacka-licznar@uwr.edu.pl

LA VERA STORIA DEL “GIORNALE PER I BAMBINI”

Loparco Fabiana (2016). *Il Giornale per i Bambini. Storia del primo grande periodico per l’infanzia italiana (1881–1889)*. Pisa: Bibliografia e Informazione, pp.195.

I periodici per l’infanzia costituiscono una tappa importante per completare il quadro della storia della letteratura italiana per l’infanzia. La prima presentazione dei periodici per ragazzi nell’Italia postunitaria avviene nel 1962 grazie a Dina Bertoni Jovine. Dieci anni dopo il tema viene trattato più ampiamente da Giovanni Genovesi (1972). Nel volume *La letteratura per l’infanzia* di Pino Boero e Carmine De Luca (1995) la storia della letteratura per l’infanzia è correlata ad alcune delle più importanti riviste italiane dedicate ai ragazzi.

Negli ultimi anni l’attenzione degli studiosi della stampa periodica si è rivolta alle iniziative editoriali destinate all’infanzia con lo scopo della puntuale ricostruzione delle singole riviste, che hanno avuto un grande influsso sulla formazione dei giovani italiani, sulla promozione dell’educazione e sul divertimento dei ragazzi.

Nel 2006 Silvia Franchini ha pubblicato l’analisi del caso della rivista *Pioniere* (1950–1962), l’anno 2008 ha visto lo studio di Paola Pallottino dedicato a uno dei migliori giornali per ragazzi, *Giornalino della*

Domenica, nel 2009 abbiamo avuto l'occasione di conoscere la storia editoriale di un straordinario giornale *Corriere dei Piccoli* (2009), nel 2013 Juri Meda ha concentrato la sua ricerca sulla stampa periodica socialista e comunista per l'infanzia in Italia (1893–1965) e nel 2015 la ricercatrice svedese, Karin Bloom, ha pubblicato la monografia dedicata alla rivista per le signorine *Cordelia*. Nel 2016 la storia del primo giornale italiano per i ragazzi, *Il Giornale per i Bambini*, ha conquistato una posizione centrale nella ricerca di Fabiana Loparco.

La rivista *Giornale per i Bambini* non ha avuto finora una ricostruzione dettagliata. Il saggio di Fabiana Loparco mette per la prima volta in luce la storia della più importante testata italiana della seconda metà dell'Ottocento. L'indagine dell'Autrice negli archivi e nelle biblioteche di Roma, Bologna, Firenze, Catania e Vicenza rende visibile la storia del *Giornale* nel periodo 1881–1889, abbracciandone tutto l'arco di vita, dalla nascita fino alla sua chiusura.

Il volume è strutturato nel seguente modo: dopo la breve presentazione di Pompeo Vagliani segue il primo capitolo dedicato alla fondazione del *Giornale per i Bambini*, nel quale l'Autrice ci informa dell'“operazione complessa e delicata” di ricostruzione della storia della testata rivolta ai bambini tra i 6 e i 12 anni (p.11). Il capitolo successivo si incentra sulla persona di Guido Biagi, collaboratore e grande amico di Ferdinando Martini, il primo direttore del giornale, per passare poi a Emma Perodi, la vera artefice del settimanale. Nel quarto capitolo troviamo l'analisi dettagliata dei testi pubblicati sul giornale, l'ultimo capitolo riguarda la fine della storia del *Giornale per i Bambini* e la sua chiusura. Nell'appendice troviamo lettere dei personaggi d'epoca coinvolti nel processo di formazione e sviluppo del *Giornale* (tra cui: Ferdinando Martini, Guido Biagi, Carlo Lorenzini, Luigi Capuana, Ernesto Emanuele Oblieght, Ida Baccini, Matilde Serao).

Loparco, già dalla prima pagina, ci parla della nascita della rivista rivolta in prevalenza a un giovane pubblico italiano borghese, cita le ragioni dichiarate da Martini nell'articolo di apertura del *Giornale* (p.16) secondo le quali si doveva pubblicare in Italia un giornale dedicato all'infanzia. La studiosa concentra l'attenzione del lettore sulla fondazione del giornalino, il quale è stato voluto da Ernesto Emanuele

Oblieght, ricco finanziere ungherese, già proprietario del *Fanfulla* e del *Fanfulla della Domenica*. Loparco ci spiega i motivi dell’affidamento della direzione a Ferdinando Martini, personaggio molto noto all’epoca a Roma, già direttore del supplemento letterario del *Fanfulla della Domenica*, il quale “garantiva” a Oblieght la fortuna del progetto editoriale e il successo economico. Il primo direttore del *Giornale per i Bambini* era consapevole del bisogno di contribuire attivamente alla formazione e all’educazione dei giovani nati e cresciuti nell’Italia unita, ma a condurlo non gli interessava:

“Del *Giornale dei bambini* Le scriverà il Biagi: io ebbi primo l’idea di quella pubblicazione: e perché chi ha da metter fuori i danari (e non ce ne vogliono pochi) pretende valersi del mio nome, io firmerò come Direttore; ma tempo per occuparmene non ho e mi contenterò di dare un’occhiata via via, perché io ho figliuoli e il Biagi non li ha: e trattandosi di ragazzi, bisogna essere scrupolosissimi: a volte anche una parola può far danno, e parere innocente a uno scapolo e a un babbo no”¹.

Come osserva la studiosa, “*Giornale per i Bambini* promosse un’educazione laica, basata sull’importanza del lavoro, del progresso industriale e scientifico, della famiglia e sulla netta distinzione tra le varie classi sociali che dovevano imparare a vivere in armonia tra loro” (p.14). I fondatori del *Giornale* cercavano, come sottolinea Loparco, di renderlo uno strumento complementare al sistema scolastico nazionale italiano. È interessante leggere come nella seconda metà dell’Ottocento da un esperimento editoriale nasceva un periodico originale che colmava il vuoto nel mondo editoriale italiano.

Alla vera e propria anima del giornale, Guido Biagi, Loparco ha dedicato il secondo capitolo del libro. È stato lui a chiamare gli scrittori e gli artisti del tempo più noti, la sua visione del periodico ha attirato l’interesse e la simpatia dei ragazzi italiani, anche se il giornale non piaceva al direttore ufficiale, Ferdinando Martini (p.19, p.174). Diversi frammenti delle lettere inclusi nel secondo capitolo ci informano sui dif-

¹ Lettera di F. Martini a G. Chiarini, datata 25.12.1880, citata da: F. Loparco, *Il Giornale per i Bambini. Storia del primo grande periodico per l’infanzia italiana (1881–1889)*. Pisa: Bibliografia e Informazione, p.19.

ficili rapporti tra alcuni autori e Biagi, sull'attenzione da parte di Biagi verso le innovazioni dei periodici stranieri e sulla sua visione più moderna, realistica e innovativa rispetto a quella di Martini, Baccini o Perodi, i quali desideravano produrre i testi "con il chiaro intento di farne strumenti di formazione morale" (p. 21). Una parte del secondo capitolo è dedicata a Carlo Lorenzini detto Collodi, coinvolto da Biagi tra i primi collaboratori del periodico. L'analisi dei loro carteggi conservati nella BNCF (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze – fondi *ad personam*) ha permesso a Loparco di preparare la dettagliata storia della nascita delle *Avventure di Pinocchio* sulle pagine del *Giornale*. La studiosa ci informa anche che, nonostante le ricerche svolte negli archivi, ci manca la conferma dell'ipotesi che a scrivere il finale di *Pinocchio* non è stato Collodi, ma Biagi o Emma Perodi.

La direzione del *Giornale per i Bambini* cambia già nel 1882: è vero che Martini rimane formalmente alla testa del giornale (p. 42), ma Oblieght affida la redazione del periodico alla giornalista e scrittrice Emma Perodi, anche se l'ufficiale riconoscimento avviene solo nel 1887. Lo scambio editoriale tra Perodi e alcuni collaboratori del periodico, incluso da Loparco nel terzo capitolo, evidenzia il ruolo d'avanguardia svolto dal *Giornale* e la formazione dei giovani lettori attraverso il periodico. Nello stesso capitolo alcune pagine sono di nuovo dedicate a Collodi, il quale divenne direttore "formale" del giornale negli anni 1883–1885. Alla fine di questo capitolo l'Autrice sottolinea non solo il ruolo fondamentale del periodico nel campo della letteratura italiana per l'infanzia, ma anche i messaggi pubblicitari dell'editore Oblieght. La ricercatrice ci spiega che i nomi di Martini e Collodi sono stati utilizzati dall'editore soprattutto con lo scopo di assicurare al periodico romano le grandi tirature e il successo economico, invece la direzione ufficiale di Perodi e la missione di Biagi, le loro intelligenti innovazioni hanno dato al giornale uno stile unico nel panorama editoriale italiano dell'epoca (p. 54).

Nel quarto capitolo si evidenzia l'anima del periodico. L'Autrice passa da un'analisi sui temi, messaggi e innovazioni proposti dal *Giornale*, nonché sull'importanza delle illustrazioni (pp. 55–61), all'educazione morale del lettore tramite storielle e raccontini (*Sull'erba* di Matil-

de Serao, *Un panierino di fichi* di Augusto Alfani, *Il vaso del Giappone* di Cesare Donati, *A scuola* di Emma Perodi), e all’ideologia del *self-help* (*Aiutati che Dio t’aiuta*, *Un chicco di grano*, *Il tempo è moneta*, *Il giro del mondo del Trappolino*). Il quarto capitolo è più denso rispetto ai primi tre, attraverso le 110 pagine Loparco disegna i punti cardine del progetto educativo realizzato dal giornale, dandoci degli esempi di opere che dimostravano ai lettori del *Giornale* le esperienze scolastiche (*Ricordi di scuola* di Oreste D’Angelo), il tema della morte e della malattia (*Emmina*, *La bimba bionda*, *Il canto di Emma*, per citarne solo alcuni). Un largo spazio sul giornale è stato dedicato ai racconti biografici e patriottici pubblicati con lo scopo di formare i giovani italiani. Attraverso le rubriche *La Posta dei bambini* e *Concorsi* la redazione aveva la possibilità di dar vita a una campagna per l’insegnamento del fiorentino, come lingua comune degli italiani. Frequenti erano anche le descrizioni della vita e dei costumi dei popoli stranieri che nutrivano le menti dei piccoli lettori. La mappa dei temi studiata da Loparco ci offre la possibilità di guardare da vicino il modello educativo proposto dal giornale, ma anche il legame di amicizia tra i giovani lettori e il settimanale.

Nell’ultimo capitolo, dedicato “alla fine di un’esperienza”, la studiosa ci spiega i motivi della chiusura del periodico e la fusione con il *Giornale dei Fanciulli*, sottolineando il forte influsso del periodico sul processo di evoluzione delle riviste italiane dedicate ai ragazzi. Le ultime trenta pagine del libro (appendice) sono le lettere conservate nei fondi della “Sezione Manoscritti” della BNCF. Più di quaranta lettere trascritte da Loparco diventano lo specchio del mondo interno del *Giornale*, del meccanismo, dei rapporti e della produzione della rivista.

Grazie all’approfondita indagine negli archivi svolta da Loparco abbiamo ottenuto una importante fonte per completare il quadro della storia dell’editoria per l’infanzia in Italia. L’accurata analisi aggiunge anche dei nuovi elementi alla storia della letteratura per l’infanzia e inquadra il ruolo del *Giornale per i Bambini* nella mappa dei periodici italiani per ragazzi.

BIBLIOGRAFIA

- Bertoni Jovine, D. (1962). I periodici per giovani e ragazzi dopo l'unità d'Italia 1861–1941. In: *Letteratura giovanile e cultura popolare in Italia. Atti del convegno svoltosi a Torino dal 2 al 4 giugno 1961 sotto il patrocinio del Comitato Italia '61* (pp. 245–271). Firenze: La nuova Italia editrice.
- Bloom, K. (2015). *Cordelia, 1881–1942: profilo storico di una rivista per ragazze*. Stockholm: Department of Romance Studies and Classics, Stockholm University.
- Boero, P., De Luca, C. (1995, 2011). *La letteratura per l'infanzia*. Roma–Bari: Laterza.
- Franchini S. (2006). *Diventare grandi con il Pioniere (1950–1962): politica, progetti di vita e identità di genere nella piccola posta di un giornalino di sinistra*. Firenze: University Press.
- Genovesi, G. (1976). La stampa periodica per ragazzi. In: Castronovo, V., Tranfaglia, N. (a cura di). *La stampa italiana del neocapitalismo* (pp. 377–453). Roma–Bari: Laterza.
- Ginex, G. (a cura di). (2009). *Corriere dei Piccoli. Storie, fumetto e illustrazione per ragazzi*. Milano: Skira.
- Meda, J. (a cura di). (2013). *Falce e fumetto. Storia della stampa periodica socialista e comunista per l'infanzia in Italia (1893–1965)*. Firenze: Nerbini.
- Pallottino, P. (2008). *L'irripetibile stagione de "Il Giornalino della Domenica"*. Bologna: Bononia University Press.